Anno XVIII — Giovedì 11 Dicembre 1884 — N. 296

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 9 corr. contiene:

1. R. decreto che autorizza l'inversione parziale del capitale del Monte frumentario di Appignano del Tronto.
2. R. decreto concernente la tassa sul bestiame nel Comune di Pietrasanta.
3. R. decreto che scioglie l'amministrazione della Commissaria Martinengo nel Comune di Iseo (Brescia).
4. R. decreto che riconosce come corpo morale la Società di mutuo soccorso fra le operaie di Bergamo, e ne approva lo statuto.
5. Relazione e regio decreto sulla denominazione di nuove navi da guerra.
6. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

IL COMMERCIO DEI GRANI

La quistione, se si abbia a lasciare libero il commercio dei grani, o da imporre un dazio sugli esteri, ferve presentemente non soltanto nella Francia, ma anche in Italia. A tacere dei lamenti, che si muovono da più parti tra noi sull'eccessivo scadimento del prezzo dei grani, causa le importazioni dall'America, alle quali si aggiungono ora quelle delle Indie, dacchè le ferrovie costrutte dall'Inghilterra nel suo Impero asiatico ne resero agevole la esportazione con tornaconto, ha mosso alcuni coltivatori, come p. e. da ultimo a Vicenza in seno a quei Comizii agrarii, a chiedere che si mettano dei forti dazii sulla importazione dei grani, per proteggere i produttori dell'interno. La stessa questione promossa a Torino in una società di agricoltori, che vorrebbero essere sgravati dai decimi di guerra e che le imposte comunali e provinciali sieno ripartite su tutti, ebbe però un voto negativo.

Il Governo francese ha appunto fatto disegno, per accontentare i coltivatori alla vigilia delle elezioni, di porre un dazio abbastanza forte sulla importazione dei grani, come pure dei bestiami; ma questa idea ha prodotto tosto due specie di opposizione, l'una all'interno e l'altra all'estero.

All'estero hanno detto, che se la Francia mette dei dazii sui loro prodotti dell'agricoltura, essi (p. e. in Austria) aggraverebbero quelli sulle manifatture francesi. Ora, essendo la Francia un paese anche industriale, che produce molti articoli per la esportazione, si comincia colà a pensare, se le naturali rappresaglie altrui non potessero da ultimo tornare a suo proprio danno.

Dall'altra parte i paesi manufatturieri e gli abitanti delle grandi città, che vorrebbero nutrirsi a buon mercato, anche per produrre a buon mercato le manufatture da esportare, si agitano contro questi divieti dell'importazione dei grani altrui. Ora anzi si è formata una lega, con Say alla testa, per impedire, che si produca il caro della carne e del pane.

Molti poi anche riconoscono, che per quanto proceda questa recrudescenza del protezionismo, che vorrebbe chiudere tutti gli Stati con tante muraglie cinesi, dopo avere spesi molti miliardi ad aprire colle ferrovie tutte le porte ai commerci internazionali, sia impossibile comprendere anche le granaglie ed i bestiami, e specialmente le prime, fra i prodotti da doversene incarire il prezzo cogli alti dazii sulla importazione.

A non chiudere la porta al pane che ci possono vendere gli altri non è solo il timore delle rappresaglie di protezionisti contro le proprie manufatture che deve indurre, e la necessità di accrescere il salario agli operai coll'incarimento del pane e quindi un altro danno per le proprie industrie che vogliono concorrere sui mercati esteri, cosa, su cui i *dottrinarii del protezionismo contro la libertà dei commerci* non calcolano. Ma c'è un altro fatto da considerare.

La produzione agricola, che si fa sotto le variabilissime influenze e vicende atmosferiche, non ha la stessa regolarità e quasi stabilità della manufatturiera, od industriale.

Se qualche anno il raccolto delle granaglie riesce sovrabbondante in un dato paese, che quindi può avere abbastanza di che nutrirsi, l'esperienza antichissima e generale ne insegna, che per uno o più anni di seguito i raccolti possono riuscire affatto manchevoli. Ed allora, sotto la minaccia della fame e di tutte le sue conseguenze, quale è il Governo, che non debba affrettarsi ad aprire tutte le porte al grano altrui, che forse sviato potrebbe anche non venire, perchè le correnti commerciali tra paesi lontani non si stabiliscono in poco tempo colle accidentali oscillazioni dei raccolti e dei prezzi?

Ora è savia cosa l'aggiungere alle cause naturali d'instabilità, che si producono colle oscillazioni dei raccolti e dei prezzi conseguenti, anche delle altre affatto artificiali coi dazi? È questo un vantaggio, o non piuttosto un danno di più, che si produrrebbe all'industria agraria? Forse che bastano a provvederci i Monti dei grani, che all'uso dei Faraoni si stabilirono un tempo anche in molti paesi della nostra Italia meridionale, e che coll'unità nazionale e colle ferrovie, che agevolano il trasporto dei prodotti agricoli, andarono scomparendo da sè, o devesi provvedere colle elemosine ufficiali, che da ultimo ricadono sui medesimi contribuenti che si lagnano del buon mercato dei loro prodotti?

Se poi un paese, per i mancati raccolti, fosse costretto a riaprire la porta a quei prodotti della terra a cui il protezionismo l'aveva chiusa prima, chi lo assicura, che quei paesi che potrebbero venderceli non seguano il consiglio dell'illustro scambista professore Martello, che nel 1871 voleva impedire all'Italia la utilissima esportazione dei bestiami per non pagare qualche soldo di più la sua carne?

Noi crediamo, che sarebbe molto improvvido il chiudere cogli alti dazii, la porta ai grani altrui, per dovere ad un bisogno riaprirla anche nell'interesse dei produttori, i quali con quel certo equilibrio dei prezzi delle granaglie prodotto dalle facili comunicazioni possono regolarsi nella produzione ancora meglio che coi salti d'un tempo, che ci facevano tutti passare d'un tratto dalla sovrabbondanza ad un eccesso di carestia.

La concorrenza dei grani altrui rende in molti casi possibile la nostra, da un andamento stabile alla produzione, stimola a studiare tutti i modi per ottenere con una agricoltura perfezionata il maggiore prodotto possibile dai nostri campi, induce a cercare quali sono i prodotti da potersi coltivare con più vantaggio in certi terreni ed in un dato clima ed in una posizione geografica favorevole al commercio di alcuni dei nostri, a fare insomma dell'agricoltura un'industria commerciale, che sappia produrre le cose che si possono in date condizioni ottenere con maggiore tornaconto, se sono aperti i mercati agli spacci.

Che l'industria agraria abbia ragione di lagnarsi di essere eccessivamente aggravata, come lo si fa adesso, che si chiede ad essa di pagare anche gli sventramenti delle grandi città, è un fatto. E' un altro fatto altresì, che nelle tariffe delle ferrovie, che tanto costano all'industria della terra, non si cerchi abbastanza il buon mercato nei trasporti dei prodotti agrarii, sicchè almeno gli scambii interni dei medesimi sieno favoriti.

Ma ci sembra, che l'aggravamento dei dazii sulla introduzione delle granaglie non sia proprio il rimedio da invocarsi, e che ci sia ben altro da fare per dare all'Italia quelle produzioni che si addattano al suolo, al clima ed alla posizione geografica di essa.

In quanto a noi del Friuli crediamo, che per molto tempo, nelle condizioni de' nostri terreni, s'abbia da lavorare con vantaggio agli incrementi da conseguirsi con ogni mezzo della produzione dei bestiami, senza trascurare le colture speciali laddove si possono fare con maggiore profitto.

L'agronomo-chimico Liebig dimostrò colle cifre alla mano quanta fertilità noi sottraiamo alle nostre terre colla coltivazione delle granaglie fino ad un esaurimento della medesima. Quindi noi dovremo addattarci a mangiare anche il pane altrui, se non possiamo produrre noi tutto quello che ci occorre, e cercare di darci quegli altri prodotti con cui possiamo pagarlo, o ad ogni modo studiare come possiamo produrre anche questo con maggiore tornaconto.

P. V.

I cinque capi ed il capo dell'avvenire.

La *Gazzetta Piemontese*, da noi altre volte citata, ha prolungato in parecchi numeri la discussione sul *capo* da sostituirsi ai troppi *capi* della Opposizione. Quel foglio confessò, che tale Opposizione è stata finora solo apparentemente concorde, e nella parte assolutamente *negativa*, non, nella sostanza e nei modi, come un partito, che aspiri con giusta ragione a sostituirsi nel Governo ad un altro.

È quello del resto, che si vede in tutta la stampa della Pentarchia, che combatte bensì il De Pretis personalmente e con lui anche la Maggioranza parlamentare, ma non presentò mai un programma della Minoranza, che potesse servire di attrazione a molti tanto da poterla convertire in Maggioranza essa medesima.

Il difetto sostanziale di tale situazione tutti gli oppositori lo riconoscono, e vedono che se il pranzo di Napoli del Sandonato li uni, gli atti, precedenti e posteriori, di tutti quei caporioni li disuniscono.

Quando pensano alla possibilità di formare un Ministero con quegli elementi, tutti non esitano ad esprimere i loro dubbii; ed anzi dicono, come la *Gazzetta Piemontese*, che i tanti *capi*, ognuno dei quali agisce da sè, non possono, nè potranno mai costituire un partito di Governo, e che fa bisogno, come lo si disse da molti, anche dall'on. deputato direttore della *Gazzetta piemontese*, un *capo* solo per dare un indirizzo comune alla politica della Opposizione.

Videro molti, che questo *capo* è difficile a trovarlo, come lo si vide anche quando il Crispi, *di suo capo*, propose e ritirò l'interpellanza sulla politica interna, ed ora coll'ordine del giorno puro e semplice da lui proposto, contro quello che fanno i suoi colleghi in due dozzine di mozioni sulle ferrovie.

Ora la *Gazzetta Piemontese* conchiude i suoi articoli passando in rivista i *cinque capi*, per vedere quale dovrebbe essere *l'uno* da prescegliersi.

Questa conchiusione noi crediamo conveniente di riportarla per intero, perchè si veda come un giornale autorevole dell'Opposizione giudica i *cinque capi* per trovarne *uno*. I commenti li lasciamo ai lettori; i quali potranno subito vedere, che con tutti i riguardi usati ai quattro rejetti, se ne dice tante contro da non poterne appagare nessuno nelle rispettive pretese.

Il capo della Sinistra.

Dopo tutto quello che abbiamo scritto, non abbiamo bisogno di dimostrare nuovamente che base e principio di una buona riorganizzazione del partito deve essere la scelta di un capo.

Questa scelta è imposta non solamente dalla cattiva esperienza del passato, ma anche dalle stesse convenienze parlamentari.

Noi non comprendiamo assolutamente un partito di Minoranza, il quale, con tutte le sue forze, col suo ingegno, colla sua propaganda, colla discussione, e in nome dei suoi principii, non aspiri a diventare Maggioranza. Ma non si diventa Maggioranza se non acquistando proseliti e credenti nel paese, e nuove reclute e aderenti del Parlamento.

Ora, quando un partito ha cinque capi, presenta una grave difficoltà per guadagnar terreno. Le nuove reclute che si potrebbero fare si sbalordiscono di tanto apparato di comandanti. Poi, a conti fatti, in un Parlamento i principii astratti e gli ideali sono una gran bella cosa; ma ed ideali e principii non si manifestano e non si incarnano che nelle persone. E quando le persone, che hanno da rappresentare le idee e da essere gli alfieri dei programmi, sono in più, anche le idee e i programmi paion troppi e recano confusione. Poi le persone che incarnano i principii ed i programmi possono essere più o meno accetti, e attirare più o meno simpatia. Queste saranno circostanze piccine, se vuolsi, ma pure hanno la loro importanza; e poi son fatti, e i fatti o grandi o piccoli bisogna affrontarli e subirli; essi si impongono anche nostro malgrado.

Il comando di un solo rende anche più maneggevole il partito, lo fa più compatto; già lo dicemmo, gli conferisce come una sveltezza, una snodatezza e una prontezza di azione che è da tenersi in gran conto quando si ha da lottare e battagliare ogni giorno nelle discussioni parlamentari.

Ma è inutile che noi ci dilunghiamo ancora a riconfermare quello che abbiamo ampiamente detto e svolto, e a dimostrare quello di cui sono convinti i membri dell'Opposizione di S. M., dappoichè essi l'hanno chiesto nell'ultima loro adunanza. Però giova rammentare le cose dette e qualche altra considerazione aggiungere per fare con giudizio una scelta molto difficile e delicata.

* * *

Adunque, riferendoci alle considerazioni fatte, il capo, oltre le qualità indispensabili di autorevolezza e di esperienza parlamentare, deve rappresentare pel suo passato e pei principii sempre professati, il programma e i principii della Maggioranza del partito quanto più esattamente, più completamente e più universalmente sia possibile.

Giova inoltre avere presente un'altra considerazione. Il capo di un partito si presume e si preannunzia già come il capo possibile di un futuro Ministero quando il partito diventi Maggioranza; ora, anche questo fatto debbe influire sulla scelta che discutiamo.

E adesso dalle astrazioni e dalle discussioni generali vogliamo scendere al caso pratico.

* * *

Quale sarà adunque il capo della Sinistra nelle presenti circostanze parlamentari?

A nessuno dei cinque personaggi, fra i quali necessariamente cadrà la scelta, mancano autorevolezza ed esperienza delle lotte parlamentari. Tuttavia mancheremmo al dover nostro ed alla nostra sincerità se affermassimo che tutti hanno quelle due qualità in misura eguale. L'onorevole Baccarini è entrato nel Parlamento solo nella XII Legislatura, non ne conta che quattro, e non ha certo la pretesa di avere nella Camera quell'autorità e quell'esperienza personale e la pratica che possono venire agli onorevoli Crispi e Nicotera dalla loro otto Legislature, oppure agli onorevoli Cairoli e Zanardelli che siedono in Parlamento fin dalla VII Legislatura, epperò contandone fino a nove sono dei più anziani uomini parlamentari.

Un'altra considerazione può forse consigliare a posporre l'on. Baccarini e fors'anche l'on. Nicotera ai loro colleghi. Il primo, come ministro, non ha fatto le prove se non nell'amministrazione dei lavori pubblici; e il secondo con una franchezza e una modestia che gli fanno veramente onore, non indugia a dire aperto ch'egli può intendersi e valere nell'amministrazione di cose interne, ma non vanta competenze in materie speciali a cui si richiedano speciali studi; egli non fu finora che ministro degli interni. Un vantaggio possono avere sui due precedenti e il Crispi e il Cairoli dotati di maggiore coltura e lo Zanardelli che in tre dicasteri — quello degl'interni, quello dei lavori pubblici e della grazia e giustizia — fece sempre maggior prova.

Se il capo di un partito ha da supporsi e presumersi quello che più probabilmente, vincendo la parte lui, sarà indicato a consigliere della Corona e presidente di un futuro Gabinetto, niun dubbio che il partito ritrarrà vantaggio dalla circostanza che egli goda le maggiori simpatie, abbia incontrate e sollevate le minori ostilità parlamentari e meglio possegga quello spirito di tolleranza e di conciliazione, che, senza venir meno ai principii, trascini e s' amichi gli animi.

Uno dei titoli che conferiscono meglio al carattere dell'onorevole Crispi è certamente la sua costanza e la sua irremovibilità di principii. Ma queste due qualità unite ad una energia e ad una convinzione profonda, oltracciò il temperamento risoluto, pronto, alle volte vulcanico, fanno sì che le affermazioni sulle labbra di lui acquistino un non so che di autoritario e talvolta perfino disprezzante. L'onor. Crispi è nemico delle mezze misure; quando egli ha una meta, vi intende con tutte le sue forze, con tutta la sua energia, si direbbe quasi con violenza; non delude, non gira gli ostacoli; li affronta e cerca di abbatterli. Quindi l'indole sua lo fa alle volte irruente, flagellatore di chiunque non la pensi come lui. È un uomo che si ama molto avere per avversario, perchè è aperto e si sa quel che vuole; ma non è un uomo col quale si pensi di transigere e dal quale, se avversario, non si spera di ottener tregua, anche se amico, non si osa nemmeno domandar concessioni. Orbene, un uomo dotato di tutte queste qualità degne di ammirazione, può certamente, in momenti eccezionali, rendere grandi servizi al suo paese. Ma nelle condizioni presenti che richiedono accorgimenti e pur troppo frequenti transazioni in mezzo alla fiacchezza e alla doppiezza degli animi, un uomo rigido come lui si fa ammirare, ma non si fa troppo amare nè avvicinare. Posto anche che la verità oggi si possa dirla e si voglia sentirla tutta, non dispiace però che sia condita con una certa benevolenza ed accortezza, e si rammenta che non c'è aspra verità la quale non si possa bandire senza offendere le suscettibilità tanto facili degli altri.

Non fa quindi stupire se la università dei membri che compongono l'Opposizione, dovendo scegliere, preferisca altri oggigiorno piucchè il Crispi.

Nè per questo verso la scelta potrebbe cadere sul Nicotera, che, in fondo buono e leale, ma d'indole impetuosa, ebbe, non è guari, troppi contrasti personali. Nè si crede di far torto all'onor. Baccarini quando si nota che la breve pratica parlamentare non gli ha ancora appreso abbastanza l'arte del discutere e dell'esporre, e l'energia e l'interezza del carattere l'han fatto alle volte risentito e piuttosto duro coi colleghi.

Ma a guadagnarsi gli animi, nella presente Camera, giovano piuttosto la bontà, la mitezza la condiscendenza serena e quell'aureola di patriottismo che sono del Cairoli; oppure quella elevatezza di linguaggio oratorio, quell'abilità di dire le cose più ardue senza invelenirle, e quella correttezza di forma che fanno dello Zanardelli uno de' più simpatici uomini parlamentari.

* * *

E v'è un'altra considerazione da fare sulla scelta del capo della Sinistra. Bisogna non dimenticare le condizioni presenti della politica e del Paese e porle a confronto coi programmi e le convinzioni degli uomini che aspirano o possono essere indicati a reggere la pubblica cosa. Nello stesso partito moderato e liberale non tutti i principali uomini hanno le stesse precise idee. L'onor. Sella arrivava a scavalcare un giorno i suoi amici politici colle economie fino all'osso, mentre quegli altri spendevano e spandevano poco crucciosi delle finanze.

Nell'altro campo, cioè nel nostro campo liberale, quanto a principii politici possono star benissimo insieme per esempio gli onorevoli Zanardelli e Crispi. Ma se lo Zanardelli, preoccupandosi delle gravissime questioni odierne come sono quelle della crisi agraria e del movimento socialista economico, vorrà restringere e contenere le rovinose spese dell'esercito e dell'armata e dedicare maggiori cure alla salute e al benessere degli operai delle città e delle campagne, in questo caso facendo programma e manifestando propositi più consentanei ai bisogni presenti e urgenti, avrà molti più approvatori e aderenti che non l'on. Crispi, il quale male si adatta ad una politica estera modesta e senza urti colla Francia, e vorrebbe l'onor. Nicotera, sempre più accresciute e ampliate le forze militari.

Nelle due ipotesi il programma dello Zanardelli è più immediatamente opportuno; quello dell'ono. Crispi si potrà approvarlo e appoggiarlo a tempi e in condizioni migliori pel nostro Paese e le nostre finanze.

* *
*

Da quanto abbiamo detto con coraggio, con audacia, con piena libertà di parola, eliminando ogni questione di persona, mirando esclusivamente all'interesse del partito e al bene delle istituzioni parlamentari, il nostro lettore ha potuto prevenire le nostre conclusioni sulla scelta del capo della Sinistra.

Per noi, nelle condizioni presenti del Paese, della Camera e dell'Opposizione di S. M., la scelta di un capo della Sinistra non può cadere che sopra uno dei due nomi: o Zanardelli o Cairoli. Anzi, se fosse possibile vorremmo che entrambi questi nomi si potessero completare in uno.

Ma avvertiamo una cosa: se ha da riuscire l'on. Cairoli, noi vorremmo ch'egli, ai tanti già compiuti, aggiungesse ancora un atto di abnegazione e di sacrificio. Vi sono, nella vita degli uomini, momenti dolorosi in cui, pur avendo coscienza tranquilla e sicurezza di aver reso reali servizi alla causa del Paese, si è tuttavia frantesi, accusati e calunniati ingiustamente. È inutile talvolta pretendere una giustificazione ed una riparazione immediata che non può venire se non dal tempo; ed è atto di eroismo aspettare con pazienza e rassegnazione questa lontana rivincita. Il Cairoli ha avuto di quei momenti dolorosi, li ha avuti nella politica estera tunisina. Ai tanti sacrifizi da lui già compiuti aggiunga quest'altro di aspettare dal tempo quella giustificazione a cui noi sappiamo bene ch'egli ha diritto assai più di molti altri. Ed essendo chiamato a capo della Sinistra, essendo indicato, un giorno forse, a consigliere della Corona, conviene che faccia prova di abnegazione e di modestia rinunciando, almeno per un poco, ad ogni direzione speciale nella politica interna od estera del suo Paese.

E se i favori degli amici si accoglieranno attorno al nome di Zanardelli, ricordi egli pure che, a vantaggio del partito e del Paese, conviene sacrificare non solo le proprie personali aspirazioni e gli interessi individuali, ma gli uffici professionali e tutti quelli che per tanto tempo alle volte si sono vagheggiati; nè è lecito scoraggiarsi o abbandonare il campo e gli amici quando tutto non vada a seconda dei proprii desiderii.

A tutti resti bene in mente che una qualunque soluzione non può contentare la universalità dei voti e dei desiderii, ma appena la maggioranza di essi; e a questa maggioranza bisogna sacrificare simpatie e inclinazioni, per amore di concordia e di disciplina senza le quali non possono sussistere nè giovare i partiti politici. *Gazz. Piem.*

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Riprendesi la legge sui maestri elementari all'art. 7. Parlano parecchi oratori in vario senso — poi si propone che trattandosi di modificare l'articolo, il ministro, l'ufficio centrale e Tornielli si accordino sopra una nuova relazione.

Levasi la seduta alle 5.20.

Camera dei Deputati

Rinnovasi la votazione per la nomina di alcuni commissari delle varie giunte.

Maurigi presenta la relazione sul progetto emendato dal Senato per l'istituzione del servizio ausiliario fra ufficiali della regia marina.

Riprendesi la discussione della legge delle ferrovie, e Indelli, Bertani, Simonelli svolgono i loro ordini del giorno.

Annunziasi un'interrogazione di Nervo, Favale, Roux e Luporini sulla revoca della proibizione dell'importazione di stracci e lana dalla Francia e dalla Svizzera; un'interrogazione di Tivaroni se il governo intenda proporre una legge per indennità agli arrestati assoluti dall'autorità giudiziaria.

Prinetti rettifica l'interpretazione data da Simonelli ad alcune sue osservazioni relative a una domanda antica della società delle ferrovie meridionali per aumento delle tariffe. Simonelli replica. Spaventa crede di dover dichiarare che realmente detta società ne fece richiesta e ch'egli, allora ministro, ricusò la domanda.

Levasi la seduta alle 6.20.

NOTIZIE ITALIANE

La morte di Campanella. Federico Campanella è morto ieri alle 5 e 55 minuti. D'ora in ora si attendeva la tristissima notizia della fine del grande patriota e tuttavia essa ha prodotto una immensa costernazione. I funerali civile avranno luogo probabilmente sabato. Il corpo di Campanella verrà imbalsamato e, per sua espressa volontà, trasportato poi a Genova. Dalla finestra della Camera dell'illustre defunto pende la bandiera tricolore abbrunata.

Giungono da tutta Italia rappresentanze di società democratiche, le quali parteciperanno agli estremi onori che verranno resi a Campanella. Si prevede che i funerali riusciranno imponentissimi.

Campanella verrà sepolto accanto a Mazzini, secondo egli lasciò scritto nel suo testamento.

La Provincia di Rovigo. Il Presidente del Consiglio ricevette una Commissione venuta dalla provincia di Rovigo, che fece presenti le gravi condizioni del Polesine per la inondazione, gli scioperi e la crisi generale della agricoltura, e lo interessò vivamente ad aiutarla affrettando la concessione di un presidio permanente, temperando l'applicazione rigida del contributo per le opere di seconda categoria, agevolando la soluzione di alcune questioni pendenti per l'attuazione della legge sui prestiti agli inondati.

Depretis si mostrò compreso di queste condizioni gravissime e per la sicurezza e per la prosperità economica della provincia del Polesine, e diede affidamento di portare il più vivo interesse nel cercare di appoggiare il più possibile i desiderii manifestatigli dalla Commissione.

NOTIZIE ESTERE

Guerra e contagio di nuovo. Londra 10. Granville rinunziò alla mediazione tra Francia e China, riconoscendo l'impossibilità di un accordo. Egli annunziò tale determinazione a Waddington e a Tseng.

La proposta chinese dell'*uti possidetis* costituì, durante le trattative, il maximum delle concessioni chinesi.

Sempre i tedeschi. Il *Paris* conferma la notizia che la società marsigliese Rabaud Bazin vendette per 4 milioni a una casa tedesca il territorio di Cheichsaid sullo stretto di Bab-El-Mandeb. Il giornale deplora la grave notizia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Facciamo di nuovo preghiera ai costanti e benevoli nostri abbonati, che sono ancora in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo mettersi al corrente. Vogliano essi considerare che l'Amministrazione del Giornale, come qualsiasi altra azienda, al termine dell'anno, oltre le rilevanti spese quotidiane, tiene altri impegni da soddisfare, e non potrebbe farsi onore senza il pronto incasso dei crediti. Attende, perciò dalla loro cortesia il sollecito invio degli importi ad essa spettanti.

Società calzolai. Alla Presidenza di questa Società pervenne la seguente in risposta al telegramma spedito nella ricorrenza del proprio anniversario di fondazione.

Segreteria particolare di S. M. il Re. Roma, 9 dicembre.

Sua Maestà il Re, sensibile agli affettuosi omaggi che la Società dei calzolai di Udine si compiaceva fargli pervenire festeggiando il proprio anniversario, mi rendeva interprete dei Suoi ringraziamenti per quella spontanea testimonianza di devozione.

Accolga, signor Presidente, gli atti di mia distinta osservanza.

Il Ministro, VISONE.

Povero Reduce! Ier l'altro fu accompagnato al Cimitero Giuseppe Del Zotto già volontario alla difesa di Venezia nel 1848-49.

La salma veniva dall'Ospitale dove con qualche mese di malattia ebbe fine la vita del pover uomo. Da qualche anno Giuseppe Del Zotto languiva nella Casa di Ricovero e vestiva la divisa del derelitto dopo che, nella sua giovinezza, aveva fieramente portata, dinnanzi alle palle austriache, quella del soldato d'Italia.

Morì, e dietro la sua squallida bara veniva soltanto la rappresentanza officiale e obbligata dell'Associazione, colla bandiera che, anch'essa chinata sulla spalla dell'alfiere, pareva piangere i giorni quando spiegata al vento lo aveva compagno nella battaglia.

Allora salutavano questa splendida bandiera il rombo del cannone, gli evviva dei combattenti: ora le preghiere di un cappellano e le lagrime sdegnose, rabbiose anche, di qualche esaltato o esulcerato come son'io.

Oh perchè lasciamo spegnersi nella feroce tisi della miseria coloro che hanno combattuto per noi? Io sono giovane, ed era bambino quando tuonava il sacro peana delle guerre italiane; se allora avessi avuto braccia atte a stringere il moschetto e fossi rimasto a casa, seguirei ora il funerale dei reduci colle ginocchia nude strisciando il suolo, battendomi il petto e gridando il Miserere.

Oh perchè li lasciamo morire là in quell'affannoso luogo che è l'Ospitale, mentre tanti che mai ebbero un'ombra di somiglianza con essi vanno agiatamente al sepolcro sul carro di Leviatan trascinato — spietata pompa — dalle 77 vergogne?

Onore a te, o povero proletario della gloria! Col tuo sangue anche fu cacciato lo straniero, ma non fu cacciato il costume servile. Ahimè la miseria è un forte che resiste più che non abbia saputo Malghera, e laggiù nella fossa comune, in mezzo ai vermi ed ai bisconi ha luogo l'ultima scena dell'umana disuguaglianza... Povero uomo! Che cosa sei tu?

Sento che apparirò strano, forse ridicolo: parecchi si arricceranno i costosi baffi miagolando: rettorica! qualche acaro di lue sociale mi pungerà col libello: ebbene ho meglio così che veder trascinare al carnaio il povero reduce, toccarmi il cuore e sentir che non batte; scuotere la testa e sentire che ne esce, unica idea, il desiderio di una bistecca con patate....

Verrà giorno che i veramente rinati italiani cercheranno le ossa di coloro che pugnarono e soffersero per la patria, e, non le trovando, comporranno alla memoria di essi un monumento coi sassi delle sepolture volgari, ignorate dove gli abbiamo lasciati marcire; verrà quel giorno, ma ora è tempo di ridere come rideva Amleto. Puh! che puzzo, disse anche lui quando ebbe nelle mani il cranio di Yorick, e lo tornò a gettare nella fossa.

Io vorrei essere autorevole, se non ricco, poter accendere gli altri e ottenere che la riconoscenza generale della Nazione impedisse ai Reduci meschinelli di languire e di morire di stento. — Ma sono un povero diavolo; ho qualche dolorosa memoria, ho qualche santa speranza.... e qualche nemico che si fa o si farà beffe di queste e di quelle.

Quello che in me si desta al pensiero di un reduce, specialmente di un veterano, che soffre, è l'immagine di una vasta pianura sulla quale sorgano le tombe di tutti coloro che hanno combattuto o patito per la patria. Che monumenti gloriosi, con quanto rispetto ciascuno non gli saluta e con quanto orgoglio non li custodisce! Immaginate ora che i superstiti (e i veterani specialmente sono già pochi e vecchi) si aggirino fra queste tombe. Quanta pietà a vederli sparuti, laceri, avviliti, senza un riparo contro il freddo, senza un bastone nella vecchiaia? Dunque ad essi soltanto la tomba, quando il terrore crudele e vano non contenda anche quella?

Voi almeno, onorandi Reduci, soccorretevi tra di voi: sul campo di battaglia avreste volontieri messa la vita uno per l'altro: ora in gran parte si tratta di pane.

A. F.

Un falegname che canta. La osteria era piena di gente tranquilla; quand'ecco s'aperse la porta ed entrò, quasi con un salto, un bel giovane, e in quella che la padrona con buon garbo si avviava a domandargli i suoi comandi, si tolse il cappello, con una mano si lisciò il fronte, come se cacciasse una nube, e cominciò, con voce tremante di paura, a cantare.

A cantare? In pochi minuti aveva mescolato dieci opere: dal *Tu che a Dio spiegasti l'ali*, era passato al *Qualunque sia l'evento*, e dopo altri mutamenti aveva finito col dire e ridire *E vincitor de' secoli — il nome mio farò!*

Le parole erano varie e mozzate, i motivi discordi e guasti; ma il senso era sempre lo stesso: *Ajutatemi! Ho fame!*

Quando giudicò di aver finito, il povero giovane, rosso di fatica e di vergogna, si fece animo a stendere il cappello dicendo: Sono da Venezia, faccio il falegname, ma non avendo lavoro, vengo a Udine.... e perchè non ho ancora trovato lavoro, mi tocca di cantare....

Tutti, o quasi, gli diedero qualche soldo, ed egli se ne andò dopo di aver ringraziato.

Qui veniva, dove il lavoro scarseggia tanto?

Ma i poveretti non possono scegliere; come il passerotto inseguito dal falco erra nell'aria fuggendogli debolmente dinnanzi, così i poveretti senza un appoggio, cacciati dalla miseria, fuggono privi di ragionamento qua e là.

Ahi quanti uomini non hanno altro destino!

Segretari comunali. Nel mese passato è avvenuto a Spresiano un convegno tra i segretari comunali delle provincie di Treviso, Venezia, Udine e Belluno. Esso raggiunse pienamente l'intento di stringere la colleganza fra uomini uniti per rendere proficua la giusta agitazione legale, con cui intendono di ottenere finalmente che siano tutelati i diritti della loro classe benemerita quanto trascurata fin qui. Fu deciso di tenere un Comizio regionale a Castelfranco il giorno 28 corrente per deliberare il modo sotto ogni aspetto più opportuno ed efficace per appoggiare presso il Parlamento la *petizione unica* dettata dal prof. Tullio Martello e sottoscritta da settemila aderenti, i quali rappresentano la quasi unanimità dei segretari comunali di tutto il Regno.

Il viceversa di un grande grido. Garibaldi gridò *Roma o morte*. In una delle due ultime feste un prete di questo mondo, nel fervore di una predicazione, gridò invece: *O papa-re o morte.*

Noi gli rispondiamo: la prima parte è impossibile, scegliete pure.

Ribelli al "Pater noster". I forni Anelli-Manzini a Remanzacco ed a Pasian di Prato hanno fatto nascere, col loro straordinario successo, una nuova eresia, quella dei ribelli al *Pater noster* dove è detto: *Panem nostrum*, ecc.

Qualche fornaio, tanto rurale quanto non rurale, sempre sciocco però, fece ricorso alla Prefettura contro i forni che danno un ottimo pane a buon prezzo, prezzo molto più basso di quello che accomoda a lui.

La imbecillità crudele di questi fornai potrebbe lasciar vedere che c'è una camorra, la quale ha per effetto il rincarimento dei prezzi coll'applicazione di un calmiere (vero calamiere) a rovescio. Contro di essa domanderemmo noi la protezione del Governo, se si potesse; ma faremo opera più efficace diffondendo maggiormente i forni rurali e studiando qualche modo perchè, dal punto di vista del pane, abbiano da migliorarsi anche le condizioni della città.

Onestà. Il sig. Manganotti Gio Batta ritornava ieri verso le 10 ant. dal mercato del pollame, cacciandosi innanzi una dozzina di tacchini che avea acquistato. Strada facendo, e senza che se ne accorgesse, si unirono a quei tacchini altri due, probabilmente perduti d'occhio dal loro padrone.

Giunto a casa e contati i tacchini di nuovo, vide di averne due di più e corse subito dal suo capo quartiere a denunciare l'accaduto. Questi ricercò il padrone dei due tacchini, che non tardò a presentarsi nella persona del signor Valle impiegato al Genio militare.

È tornato a casa. Il signor Hocke Giuseppe è tornato a casa dall'Ospitale e si trova in condizioni sempre migliori.

Optime! Le due casse cooperative Raffeisen di S. Lorenzo e di S. Giovanni, la cui istituzione è dovuta all'energia intelligente e perseverante del signor Toth, hanno da oggi il loro effetto legale.

Sociale e non Minerva. Quanto abbiamo detto ieri sul Teatro, deve riferirsi al Sociale e non al Minerva. Pensavamo anche noi di dire Sociale e invece la penna scrisse quell'altro nome. Cose che toccano ai vivi.

Attenti ai fanciulli. L'angina difterica serpeggia in città. Ne abbiamo avuti quattro casi, tutti seguiti da morte; speriamo che la stagione e le cautele abbiano da arrestare il fiero flagello; ma perciò appunto raccomandiamo alle famiglie ed alle scuole la massima sorveglianza.

Al primo sintomo di dolore alla gola, in un fanciullo, lo tengano in osservazione e lo rinfreschino; e curino con diligenza qualunque malessere, anche non importante, perchè il veleno qualchevolta si nasconde lì dove si crederebbe meno.

Pulizia sopra tutto.

Il vaiuolo continua a Trieste. Ricordiamolo tratto tratto per coloro che non abbiano adempiuto ancora l'obbligo del vacino.

Furto o vandalismo? Tissano (Santa Maria la longa) 10. In un fondo di proprietà dei signori Mauroner, per opera di ignoti, vennero estratte e portate via 344 piantine di viti di un anno, arrecando un danno di circa lire 87.

Erano di scelta varietà, di lontane provenienza e ripiantate appena da qualche giorno. Y.

Il tempo. Pubblichiamo la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 9 dicembre:

« Un ciclone passando sulla costa di Terranova dirigendosi ad est-nord-est, minaccerà le coste delle isole Britanniche e della Norvegia, fra il 10 ed il 12 del corrente mese. »

I commessi del lotto di tutta Italia stanno preparando una protesta contro la disposizione ministeriale che potrae al sabato le giuocate di 10 centesimi, finora limitate al giovedì di ogni settimana.

Il mercato settimanale di oggi è propriamente florido, poichè tutte le piazze sono piene di ogni ben di Dio.

Anche in Giardino si vedeva abbastanza movimento nei bovini e specialmente nei compratori. Ed i nostri vicini trascurano questo mercato dove sarebbero certi di farne affari per portarsi più lontani da dove ritornano stanchi, ma con i loro animali?

150 lire. Sentiamo che per la lapide di Luigi Riva si sono raccolte 150 lire. Speriamo quanto prima di vederla in lavoro.

Bravi i Reduci che si posero a capo di questa colletta!

Indovinassimo il lotto! Abbiamo detto che si studiava il modo di crescere il contributo ai macellai sotto il Monte, ed abbiamo proposto invece di mettere una tassa di posteggio ai negozianti di uova che guadagnano molto di più.

La prima parte trovò tosto effetto, e la seconda?

Temiamo che nessuno sia per tenerne conto: in ogni modo staremo a vedere.

Albo della Questura. *Arresto.* Le guardie di P. S. arrestarono ieri certa Calderan Teresa di Cimpello di Fiume perchè riconosciuta autrice di furto qualificato continuato avvenuto in Udine ancor negli anni 1881 e 1882. Essa stava per emigrare all'estero.

Disgrazia. Certo Monis Simone di anni 40 il giorno 6 corr. trovandosi a far legna unitamente alla moglie e ad una sua figliastra nella località detta Pagagnei, cadde da un albero per l'altezza di 5 metri circa e si ferì così gravemente alla testa che mezz'ora dopo cessava di vivere.

Contrabbandieri che fanno fiasco e abbandonano i fiaschi. La mattina del 7 corr. in aperta campagna in quel di Mortegliano quattro contrabbandieri si dileguarono davanti a due R. Carabinieri, in potere dei quali dovettero però abbandonare 70 chilogrammi di zucchero e due grandi fiaschi di spirito di vino.

Teatro Nazionale. Il salto del carrozzone, e l'annunciata comparsa dei tre fratelli Gerard, attrasse ieri sera un numeroso e scelto pubblico.

Il sig. Biasini fu festeggiatissimo, e prima di eseguire il famoso salto, che riuscì a meraviglia, fece sentire al pubblico la sua dispiacenza per non aver potuto trovare in città una carrozza più grande. E si che quella presentata, era di tali dimensioni da far dubitare seriamente che il sig. Biasini avesse potuto oltrepassarla facendovi sopra il salto mortale. Fe.

Questa sera grande spettacolo di gala, sera d'onore della distinta artista Madamigella Sarina la quale si presenterà cinque volte al pubblico con nuovi e variati trattenimenti.

Il terribile ponte del Niagara — La fuga d'Arianna — La dea fortuna — La donna infernale — Per la prima volta «La Siflide all'Olimpo» raffigurata dalla beneficata sopra un cavallo a grande carriera — «I figli dell'aria» ovvero «La donna volante».

Prenderanno parte a questo grande spettacolo tutti gli artisti della Compagnia con nuovi e variati esercizi equestri e ginnastici.

Intermezzi buffi dei clowns rallegreranno la rappresentazione che terminerà con la nuova Pantomima, episodio della guerra del 1859, intitolata: «I due amici garibaldini»

La beneficata spera di vedersi onorata da numeroso concorso, ed in tale lusinga antecipa i più vivi ringraziamenti.

Latteria Sociale. Ci scrivono da Ampezzo in data 9 corrente:

La Latteria Sociale di Ampezzo è destinata a divenire una delle più importanti della Carnia. Nell'anno scorso — primo della sua esistenza — lavorò 110 mila chilog. di latte, ed altrettanti e più lavorerà quest'anno. Il paese è soddisfatto, e ride di quei pochi che si son messi in testa di distruggere una istituzione eminentemente benefica. Vogliono distruggerla, e come? Colle calunnie a carico degli amministratori; coll'insinuare, agl'ingenui, che il prodotto è scarso e scadente; che taluno dei soci porta il latte scremato, quasi non ci fosse là il registro, coi dati cremometrici d'ogni latte, a provarvi il contrario; insomma seminando zizzania e mala fede. Ma costoro non riusciranno che a dimostrare, agli occhi di tutti, la loro cattiveria e la loro grossa gnoranza.

Eccovi intanto i prodotti ottenuti, nel mese di novembre, per ogni 100 chilg. di latte lavorato:

in formaggio da salina (specialità Carnica che serve molto bene agli usi e bisogni di casa)	Chil.	9,250
in burro	»	2,880
in ricotta	»	1,950
Totale	Chil.	14,080

senza contare il ricavato dalla vendita del latte di burro.

Da bravi dunque i nostri contraddittori e diffamatori; provateci un po' voi a fare altrettanto.

Fra essi e noi, ossia fra produttori isolati e produttori associati, corre la stessa differenza che c'è tra gli agricoltori dell'Alta e Bassa Lombardia. Nell'Alta, grazie alle Latterie, il Caseificio è progredito e progredisce rapidamente, con sommo vantaggio di quelle laboriose popolazioni, nella Bassa, dove di Latterie non si volle saperne, il Caseificio, è da qualche secolo stazionario, precisamente come i nostri oppositori i quali, certo, non sanno fare nè di più nè di meglio di quanto sapevan fare i loro nonni e bisnonni!

Non sarai tu che spianterai Milano, diceva l'untore a Renzo; ed io dico: non sarete voi che spianterete la Latteria Sociale d'Ampezzo che vivrà e progredirà pel bene di tutti, compreso il vostro, se farete presto a convertirvi.

Nel mese scorso la Direzione della Latteria distribuì ai soci, al puro prezzo di costo, parecchi quintali di crusca, e 100 ettolitri d'ottimo grano; ed un altro centinaio di ettolitri di grano forse, a quest'ora, è in viaggio... Su dunque, e giù la Latteria! Intanto continuate a pagare il grano a 12 e noi lo pagheremo a 8!!

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 8 dicembre 1884.

— Il Consiglio di Prefettura con decreto 4 corr., n. 21745, approvò il Conto Consuntivo 1883 della provinciale amministrazione, esprimendo la sua soddisfazione per la diligenza e chiarezza con cui venne compilato.

La Deputazione provinciale, tenendo a notizia il succitato decreto del Consiglio di Prefettura, deliberò di comunicare copia del medesimo al sig. Francesco Pertoldi reggente ragioniere capo provinciale esternandogli in pari tempo il gradimento per li encomj a lui fatti dal Consiglio di Prefettura, ai quali essa unisce i propri.

Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di:	Add. Com. Lire
Campoformido	1,21,68
Mortegliano	1,52,—
Coseano, frazione omonima,	2,46,—
Id., id. di Barazzetto	2,38,—

Autorizzò a favore delle ditte qui sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi artieri di lire 371.38 a saldo di lavori eseguiti nella caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

— Al sig. Bonani Giov. Batt. procuratore dell'Impresa Ciani Giovanni di lire 2700 quale rata terza di acconto dei lavori di ripristino dei manufatti stabili lungo la strada provinciale Monte Croce.

— All'Amministrazione del Consorzio provinciale di Paluzza di lire 180 per pigione da 1 luglio a 13 dicembre 1884 della caserma pei Reali Carabinieri in Paluzza.

— A tre Società di assicurazioni contro gl'incendi di lire 71.76 quale premio 1885 pel fabbricato provinciale ad uso uffici e pel mobilio del medesimo e dell'alloggio del R. Prefetto.

— Al sig. Ballico Pietro di lire 66.66 in rimborso di parte del premio conferito ad un toro nella Esposizione 1883 e trattenuto fino all'adempimento di alcuni obblighi.

— Al sig. Nallino cav. Giovanni, Direttore della Stazione agraria sperimentale di Udine di lire 1500 a saldo assegno assunto dalla Provincia per l'anno 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 69 affari dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 29 di tutela dei Comuni, n. 12 d'interesse delle Opere Pie, e n. 10 di affari riguardanti il contenzioso-amministrativo, in complesso n. 79.

Il Deputato Prov. G. B. Bossi.
Il Segretario *Sebenico*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 47) contiene: (Cont. e fine).

6. Avviso d'asta in seguito al miglioramento del ventesimo. Nel giorno 17 novembre p. p. fu tenuta pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita in due lotti di n. 63 piante quercia d'alto fusto nonchè del legname ceduo in sorte esistenti nella sezione II e III della presa I del bosco Boscat di proprietà del Comune di Pozzuolo siti in territorio di Porpetto al prezzo per il I lotto di lire 797.06 e per il II lotto di lire 764.94. Fu aggiudicata l'asta per lire 837.06 per il I lotto e lire 803.91 per il II. Nel termine dei fatali venne presentata offerta di miglioramento non minore del ventesimo. Nel giorno di lunedì 22 dicembre corr. si terrà nell'ufficio comunale di Pozzuolo del Friuli un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento sull'ultima offerta.

7. Avviso d'asta pubblica. Il 19 corr. sarà tenuto, nella sala municipale di Polcenigo il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto della manutenzione stradale pel triennio 1885 87, giusta il progetto del dott. Quaglia ostensibile nella segreteria Municipale.

8. Sunto di notifica. A richiesta di Freschi Domenico fu Antonio di Pagnacco l'usciere ha notificato in quest'oggi a Conedo Argentina di Gioacchino, copia del ricorso 30 novembre p. p. per separazione personale a titoli di volontario abbandono e di ingiuria grave, con appiedato decreto 1 dicembre dell'ill. sig. Presidente di questo r. Tribunale di Udine che fissa il giorno 11 dicembre corr. ore 10 ant. per la comparizione delle parti.

9. Estratto di bando. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa dal Consorzio sul But di fronte a Sutrio rappresentato nella persona del proprio Presidente Edoardo Quaglia di Tolmezzo contro De Reggi Antonio e De Reggi Giovanni di Sutrio debitori contumaci, nel giorno 15 gennaio p. v. alla pubblica udienza che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili in mappa di Sutrio, in 23 lotti da aprirsi sul prezzo offerto dall'esecutante.

10. Estratto di provvedimento. L'avv. Concari Francesco di Spilimbergo, rende noto che il Tribunale di Pordenone, provvedendo sul ricorso prodotto da Colautti Domenico fu G. B. di Castelnovo, col quale si fece a domandare la dichiarazione di assenza del proprio marito Braida Domenico di Agostino di Castelnovo, ha ordinato che sieno assunte informazioni sul conto del presunto assente.

11. Sunto. A richiesta di Ceroi Urbanis Maria di Aiello rappresentata e domiciliata in Udine, presso il suo proc. avv. Daniele Vatri, l'usciere addetto al Tribunale di Udine, ha notificato alli signori Tomadoni dott. Giuseppe e Pietro di Cormons, la sentenza in loro odio preferita dal Trib. di Udine ed all'appoggio dello stesso gli ha fatto precetto mobiliare a termini di legge.

Del Zotto Giuseppe, d'anni 67, reduce dalle patrie battaglie per aver lodevolmente militato nella legione friulana alla difesa di Venezia nel 1848-1849, chiudeva la mortale carriera il giorno 9 dicembre nel Civico Ospitale di Udine.

Al funerale, che ebbe luogo il giorno 10 dicembre, intervennero colla Bandiera parecchi membri del Consiglio della Società friulana dei reduci e altri soci, tutti fregiati delle medaglie militari.

Così vennero resi gli ultimi onori ad un valoroso soldato che onorò la sua vita offrendola alla Patria.

TELEGRAMMI

Roma 10. La Giunta delle elezioni tenne oggi seduta per discutere sull'elezione di Castellazzo e sospese di riferirne alla Camera. Incaricò tre dei suoi membri (Crispi, Minghetti e Ronchetti) di proporre domani una soluzione. La discussione fu vivissima.

Alla Camera aspettavasi la discussione Castellazzo, perciò le tribune erano gremite di uditori.

La convocazione della Giunta per oggi, onde discutere il da farsi, parve il modo più corretto di venire a uno scioglimento; fra i deputati c'è agitazione vivissima.

Montevideo 10. Re Umberto conferì il gran cordone Mauriziano al Presidente della repubblica in occasione dell'inaugurazione dell'ospitale italiano.

Torino 10. Domani si terrà un Comizio contro le Convenzioni.

Salerno 10. Da alcuni giorni si sono verificati casi di cholera.

Shanghai 10. Il missionario italiano Procacci, avendo sofferto danni nei torbidi di Wenchow, la legazione d'Italia gli ottenne un'indennità di 7414 dollari.

Vienna 10. I giornali sono pieni dei particolari di numerosi accidenti causati dall'uragano d'oggi a Vienna e vicinanze. Parecchi sono gravemente feriti. Quattro vagoni del treno di Vienna diretto a Aspag furono rovesciati. Quattro feriti.

Parma 10. I funebri di Cantelli furono solenni. I negozi erano chiusi, le finestre abbrunate. Parteciparonvi tutte le autorità e la popolazione.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 49ª). *Grani.* Martedì piazza non molto fornita causa la concorrenza del mercato di Codroipo. Affari attivi in sorgorosso, e specialmente in granoturco di cui si fanno vive ricerche. Poche contrattazioni negli altri generi.

Giovedì mercato ben provveduto di granoturco che, stante le continue domande, si mantiene sostenuto. Scarseggiano gli altri generi, tranne il sorgorosso alquanto sostenuto e le castagne con calma nei prezzi.

Sabato mercato fornito quasi intieramente di granoturco che si sostiene con affari attivi. Frumento scarso e di qualità piuttosto scadente. Discrete contrattazioni in sorgorosso e nelle castagne.

Ascesero: il frumento cent. 3, il granoturco cent. 19, il sorgorosso cent. 43, i fagiuoli lire 1.91; discesero: i lupini cent. 14, le castagne cent. 5.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 14.50 a 15.—, granoturco da 9.— a 10.20 segala da —.— a —.—, lupini da 6.— a -.—, sorgorosso da 5.50 a 6.50, castagne da 10.— a 12.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Giovedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.25 a 10.50, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.80 a 6.50, castagne da 9.50 a 11.50, orzo brillato da —.— a —.—.

Sabato frumento da 14.50 a 14.75, granoturco da 9.— a 10.50, segala da —.— a —.—, lupini da 6.40 a -.—, sorgorosso da 5.50 a 6.50, castagne da 10.— a 11.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Foraggi e Combustibili. Mercati scarsi martedì e sabato, nullo giovedì.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.20, 1.30 1.50, 1.70 e 1.85

Giovedì 11 dicembre

Granaglie.

Grano nuovo	L.	9 10	10.—	—.—	All'ett.
Giallone	»	» 11.75	—.—	—.—	»
Cinquantino	»	8.—	9.25	—.—	»
Sorgorosso	»	6.25	6.50	—.—	»
Segala	»	10.20	—.—	—.—	»
Lupini	»	6.20	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	16.—	15.20	—.—	»

Frutta.

Castagne	L. 10.—	12.50	—.—	Quint.	

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 1.15	1.25	Al kilo
Galline »	» 1.—	1.05	»
Pollastri »	» 1.10	1.15	»
Anitre »	» 0.90	1.00	»
Oche (vive »	» 0.70	0.85	»
Oche (morte »	» 1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine »	1.05	1.10	»
Polli d'india (maschi »	0.80	0.90	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 4.30	4.50	-.—
» » II »	» 3.20	3.40	-.—
» della Bassa I »	» 3.60	4.00	-.—
» » II »	» 2.75	3.00	-.—
Paglia da lettiera nuova	» 3.30	0.00	-.—

Compreso il dazio

Legna (Tagliate	L. 0.00	0.00	-.—
Legna (In stanga	» 0.00	0.00	-.—
Carbone (I qualità	» 7.—	7.45	-.—
Carbone (II »	» 0.00	0.00	-.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 dicembre

R. I. 1 gennaio 96.33 per fine corr. 96.53
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a	—.—
Bancanote austriache	da 205.50 a	206.—
Fiorini austr. d'arg.	da .— a	—.—

BERLINO, 10 dicembre

Mobiliare	501.50	Lombarde	250.50
Austriache	514.—	Italiane	97.40

LONDRA, 9 dicembre

Inglese	99. 5[8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1[4	Turco	—.—

FIRENZE, 10 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	672 50
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100.25	Credito it. Mob.	971.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.85 [—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 11 dicembre

Rend. Aust.(carta) 82.10; Id. Aust. (arg.) 83.10
Id. (oro) 104.40
Londra 123.—; Napoleoni 9.75 1[2

MILANO, 11 dicembre

Rendita Italiana 5 0[0 98.87, serali 98.70

PARIGI, 11 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 98.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10 — ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 — *Il Direttore* **G. Borghetti**

Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Paneraj appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre **200** furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti Ospedali del regno, ove a tenore dei regolamenti le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Paneraj sono qualcosa di meglio dei soliti rimedii che pullulano come i funghi, e come i funghi muoiono dopo una breve esistenza. 38

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola.

Deposito in Udine alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da Commessatti, — in Artegna da Astolfo Giuseppe, — in Gemona da Billiani Luigi.

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più **TOSSE** colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista

GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale** e **Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'inumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esculsivamente e sempre **Pastiglie Pettorali, Incisive** di **Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, *ogni singola Pastiglia* porti la detta *marca*. Cent. **70** al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — **Verona.**

Depositi in **Udine** farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in **Fonzaso** da Bonsenibiante, in **Belluno** da Locatelli, ed in ogni Città. 73

XXVI ANNO L'ITALIE ANNO XXVI

Solo Giornale Politico Quotidiano che si pubblichi nel Regno in lingua francese

(del formato dei grandi giornali parigini)

L'***Italie*** si pubblica la sera in Roma, viene spedito in provincia coll'ultimo treno diretto della notte e contiene le rubriche seguenti:

Politica

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera — politica interna — tre corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dell'America e delle Colonie — Atti ufficiali — Resoconti delle sedute del Senato e della Camera, del giorno stesso — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici da Parigi o altre città — Telegrammi dell'Agenzia Stefani, ecc, ecc.

Commercio

Rivista quotidiana delle Borse di Roma e Parigi — Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New-York e Costantinopoli — Estrazioni dei Prestiti a Premii, e senza premi Italiani ecc., ecc.

Roma

Cronaca quotidiana della città — Impiego della giornata (guida per i forestieri in Roma) Lista giornaliera dei forestieri arrivati. Indirizzi delle Ambasciate, Legazioni, Consolati, ecc, ecc.

Varietà

Scienze, Lettere e Arti — Gazzetta dei Tribunali — Corriere dei Teatri — Sport — Gazzetta dell'High-Life — Fatti vari — Corriere della Moda — Appendic[e] dei migliori romanzieri francesi — Bollettino Metereologico dell'Osservatorio Romano e dell'Ufficio Centrale della Regia Marina.

L'***Italie*** è dunque il giornale il più variato, il più ricco di fatti e che contiene maggior quantità di informazioni curiose e interessanti

PREMI AGLI ABBONATI Come negli anni precedenti l'***Italie*** si è studiata di offrire ai suoi abbonati un certo numero di **Premi** di un valore reale e che possono figurare tanto in una biblioteca come sul tavolino di un salotto. Infatti quest'anno mette a loro disposizione un

MAGNIFICO ALBUM **grande in-8°, contenente 1000 disegni,** dovuti all'incomparabile matita ed a quello spirito fino che si chiamò Cham.

L'Album che ha per titolo: Les Folies Parisiennes, e fa seguito all'altro: Douze Années Comiques, è edito anch'esso da Calman Levy di Parigi. Esso è rilegato stupendamente in rosso, nero ed oro, con ferri speciali, ed è disegno di Cham. Sono preceduti da una prefazione di Ludovic Halevy.

Les Folies Parisiennes di Cham, con le sue leggende diver enti. saranno il passatempo prediletto per lunghe sere, per coloro che possederanno l'Album. Esso costa dai librai lire **25.**

L'***Italie*** lo offre ai suoi abbonati che rinnoveranno il loro abbonamento per un anno dal 1 gennaio 1885, mediante lo sborso di lire 6; cifra che non rappresenta che una piccola parte delle spese di legatura, d'imballaggio, dogana e di spedizione in Italia.

Gli abbonati che rinnoveranno o prolungheranno il loro abbonamento per **sei mesi** dal 1 gennaio 1885, potranno ricevere sia Les Folies Parisiennes mediante uno sborso di lire 7 - sia La Mythologie Du Rhin, pagando lire 3. - La Mythologie Du Rhin, fu offerta, or son due anni, ai nostri abbonati di un anno; questo libro splendidamente legato, e con coste dorate, è opera di Saverio Saintine ed è corredato di molte **illustrazioni** di Gustavo Dorè.

Gli abbonati che rinnoveranno o prolungheranno di tre mesi i loro abbonamenti possono scegliere fra Les Folies Parisiennes, mediante lo sborso di lire 10, o La Mythologie Du Rhin, mediante uno sborso di lire 5.

Agli abbonati che preferissero ricevere come **Premio** dei biglietti della Lotteria di Torino che sarà estratta il 31 dicembre 1884 l'amministrazione offre i seguenti premi **gratuitamente:**

Agli abbonati d'un anno (a datare dal 1 gennaio 1885): 4 biglietti della Lotteria di Torino;
Agli abbonati di sei mesi (a datare dal 1 gennaio 1885,: 2 biglietti;
Agli abbonati di tre mesi (a datare dal 1 gennaio 1885): 1 biglietto.

La Lotteria di Torino ha 6002 premi del valore complessivo di **Un milione di lire.**

Il primo premio è di **Trecentomila Lire** — Un altro gran premio è di **Lire Centomila** — Tre altri premi sono di **Lire Cinquantamila** ognuno — Ve ne sono inoltre: Tre del valore di lire 20,000 ognuno — Tre da lire 10,000 ognuno — Sei da lire 5,000 ognuno — Nove da lire 3,000 ognuno — Quindici da lire 2,000 ognuno — Trenta da lire 1,000 ognuno ed altri premi per lire 243,000; in tutto Premi per **Un milione di Lire.**

Per ricevere i biglietti franco ed in lettera raccomandata, unire cent. 50 al prezzo dell'abbonamento, per spese di posta.

Le persone che desiderassero procurarsi altri biglietti della Lotteria di Torino possono rivolgersi alla nostra Amministrazione che s'incarica di spedirli al prezzo di **Una Lira** per biglietto. Per ogni 10 biglietti mandare cent. 50 in più per la raccomandazione ed affrancatura delle lettere.

Prezzi d'abbonamento:

Nel Regno 3 mesi lire **10** — 6 mesi lire **19** — Un anno lire **36.** — Unione postale 3 mesi lire **14** — 6 mesi lire **26** — Un anno lire **51.**

Gli abbonamenti cominciano dal 1 e 16 d'ogni mese. Per abbonarsi mandare vaglia postale o mandato a vista su Roma.

UFFICIO DEL GIORNALE **Roma — Piazza Montecitorio, 127 — Roma** 80

Grandi Magazzini PIETRO BARBARO

UDINE, Mercatovecchio n. 2

VENEZIA-PADOVA-TREVISO.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA — CONFEZIONE ELEGANTE

Articolo		
Vestiti completi stoffe novità tutta lana	da L. **22**	a **120**
Soprabiti d'inverno flanella	» **18**	» **130**
Soprabiti e Collari (3 usi)	» **35**	» **130**
Collari ruota perfetta	» **15**	» **80**
Makferland o Punch	» **20**	» **75**
Calzoni novità pura lana	» **5**	» **40**
Oulster Siberien (gran novità)	» **60**	» **125**
Gilet a maglia	» **7**	» **20**
Mutande a maglia pesanti tutta lana		» **7**
Corpetti lana	» **5**	» **6**
Impermeabili	» **25**	» **50**

SPECIALITÀ **Grandioso assortimento Vestiti e Soprabiti per bambini**

Coperte da viaggio - Plaids inglesi - Veste da camera - Uose stoffa fantasia

A garanzia dell'acquirente ogni oggetto porterà un cartellino su cui è segnato il prezzo inalterabile.

Qualunque articolo acquistato che non sia di piena soddisfazione, lo si riceve di ritorno.

Si eseguisce **qualunque commissione** entro 12 ore. 82

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treeviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

OLIO DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

Disponibili in Soleschiano,

Comune di Manzano, presso l'agenzia dei conti B. circa 60000 magliuoli delle seguenti varietà di viti: Gamay, Malbeck, Pinot, Bordeaux, Borgogna, Carmenet, Merlot, Pique, Grosbidure, Gutedel bianco, Gutedel rosa, Ribolla, Ribolat Fazzalingua. 45

Dr. w. Simon's Indus vegetable pills

(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici Indus liver Wort (Hepatica ind. Sylvatica) Red Cohos (asarum mess) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il Dr. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Serre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per « l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emoroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni. » Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la febbre gialla, vomito nero e colera. **Lire 2 la scattola** (aggiun. cent. 50 per pacco post.) **4 scattole lire 8 fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'Indian Bitter (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E' anticolerico sicuro. **Lire 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie lire 8** franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica **A. BERTELLI e C.** chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri. 75

In UDINE farmacie Fabris e De Candido e drogheria Francesco Minisini.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci